

Mostre

La «Città degli Dei» esposta a Roma

Sculture monumentali, pitture murali, bassorilievi, recipienti, figurine fittili, gioielli, strumenti musicali, oggetti in pietra levigata raccontano da domani a Palazzo delle Esposizioni di Roma l'universo artistico di Teotihuacan, la Città degli Dei, il sito archeologico messicano tra i maggiori al mondo. Ma accanto ai circa 450 reperti, provenienti dai maggiori musei internazionali, la sede espositiva romana allestisce altre due rassegne dedicate al Messico, quella fotografica sulla rivoluzione di Zapata e Pancho Villa e l'altra sulle installazioni di Carlos Amorales. Presentate ieri, le tre mostre illustrano per la prima volta nella capitale tre momenti cruciali della storia e della cultura messicane, dalla madre di tutte le grandi civiltà precolombiane al segno contemporaneo, denso di rimandi e sperimentazione. L'esposizione racconta gli aspetti dell'arte, della vita quotidiana e della religione di questa per certi versi ancora enigmatica civiltà, sorta intorno al II secolo a.C. e fiorita per altri sette.

la verità». Oddio, non una verità qualunque, ma quella «libera dalle distorsioni del pensiero liberale».

Conservapedia è nata nel 2006 con uno scopo potremmo dire umanitario: salvare i giovani dalla droga. Vi si legge infatti che l'obiettivo originale era istruire studenti dei college americani usando un approccio conservatore perché questo approccio «permette a studenti e adulti di superare inevitabili ostacoli come la dipendenza e la depressione». Oggi l'enciclopedia ha 787 mila pagine. E vanta più di 180 milioni di pagine viste. Certo, non sono i 3 milioni 420 mila articoli della versione in inglese di Wikipedia, ma insomma.

Per capire qual è la visione del mondo che propone Conservapedia basta sfogliarla. Facile andare a visitare pagine come quelle dedicate a «evoluzione» o «omosessualità». Nella prima si usano moltissime parole per dire che quella darwiniana è una teoria che nessuno ha mai provato sperimentalmente e che sta perdendo consensi nella comunità scientifica a favore della teoria del disegno intelligente. Nella seconda si legge che l'omosessualità è una cattiva abitudine di cui ci si può liberare, il tutto condito con citazioni di

passi biblici in cui viene fermamente condannata. Sotto «Obama» - di cui si dice essere in stretto rapporto con gruppi radicali - si legge ogni sorta di nefandezze che il presidente avrebbe già compiuto: dal far aumentare drasticamente la disoccupazione a favorire il terrorismo internazionale.

Ma il bello viene dall'inatteso. Prendiamo la voce «dinosauri». Dopo una attenta classificazione dei dinosauri apparsi sulla Terra e una ricostruzione storica delle loro scoperte, arriviamo al paragrafo «prospettive differenti». Vi si spiega che i sostenitori dell'ipotesi della Terra giovane (una corrente del creazionismo) credono che dinosauri e uomini siano coesistiti, mentre rifiutano la teoria secondo cui dai dinosauri si siano evoluti i moderni uccelli. Il fatto è, spiega Conservapedia, che questi creazionisti, seguendo alla lettera il racconto biblico, credono che la Terra sia stata creata in una settimana, più o meno 6 mila anni fa. Ecco perché parlano di Terra giovane. I dinosauri, in particolare, avrebbero visto la luce il sesto giorno, assieme a tutti gli animali terrestri, compreso l'uomo. Uomini, gatti, dinosauri, topi e zecche vivevano, quindi, nel giardino dell'Eden tutti assieme, d'amore e d'accordo. Tracce dei dinosauri nei racconti biblici le possiamo trovare nelle descrizioni di animali come il Leviatano o il Behemoth. Qualche coppia di questi animali, o forse qualche uovo viste le dimensioni, trovò po-

Modelli
Consigli su come scoprire una femminista e come evitare le droghe

sto persino nell'arca di Noè. Certo, la maggior parte perì con il diluvio universale, ecco perché troviamo molti fossili, ma qualcuno potrebbe essere sopravvissuto e trovarsi ancora in giro per il mondo. Solo dopo questa spiegazione giunge quella comunemente accettata dalla comunità scientifica.

Ma non si pensi che gli estensori dell'enciclopedia non utilizzino lo strumento del dubbio sistematico. Oltre alle voci propriamente dette, si trovano anche pagine dedicate ai dibattiti e alle questioni filosofiche. Eccone una: «Se non c'è una verità obiettiva, allora anche la frase "non c'è una verità obiettiva" non è una verità obiettiva?». Roba da spaccarsi la testa. O da morire dal ridere. ❖

Le voci

OBAMA

Un radicale



Barack Hussein Obama II (alias Barry Soetoro) (...) è stato associato a numerosi gruppi e cause radicali. Durante la sua amministrazione, negli Usa la povertà è cresciuta nettamente, al livello più alto in 51 anni.

DINOSAURI

Nell'Eden



I dinosauri vivevano in armonia con gli altri animali (probabilmente pure nel Giardino dell'Eden) mangiando solo piante: una coppia di ciascun tipo di dinosauri fu portata sull'arca di Noé durante il diluvio universale (...) è possibile che alcuni discendenti di questi ancora siano in giro...

ATEISMO

Niente prove



L'ateismo è la negazione dell'esistenza di Dio. Contrariamente alla Cristianità, che è supportata da molte prove, l'ateismo non poggia su alcuna prova (...). Ci sono decine di milioni di persone sono state uccise sotto regimi che si richiamavano all'ateismo.

Il Goncourt al provocatore Michel Houellebecq

«È una sensazione bizzarra, ma sono profondamente felice». C'è tutto Michel Houellebecq, il cupo e disfattista scrittore francese contemporaneo più controverso nel suo paese e il più pubblicato nel mondo, in questa prima frase con la quale ha reagito alla sua - peraltro prevista - entrata trionfale nel gotha del Goncourt, il più prestigioso ed antico premio letterario francese. Dopo aver sfiorato la vittoria due volte dal 1998 (con *Le particelle elementari* e poi sette anni dopo con *La possibilità di un'isola*), ce l'ha fatta, e addirittura al primo turno, grazie a *La carta e il territorio*, edito da Flammarion che riceve il Goncourt per la prima volta dal 1980, e uscito in settembre in Italia da Bompiani che ha pubblicato tutti i suoi romanzi, a partire dal primo, scritto nel 1994, *Estensione del dominio della lotta*. Sette voti a favore e due contro andati a Virginie Despentes, l'altra enfant terrible della letteratura francese contemporanea, che fece scandalo nel 1993 con *Baise-moi*, consacrata in questa

Il romanzo

«La carta e il territorio» edito da Flammarion vince al primo turno

stagione di premi: al suo *Apocalypse beb*, (tra satira sociale, giallo e amore lesbico) è andato il Renaudot, tradizionalmente attribuito in contemporanea al Goncourt, nei saloni del mitico ristorante parigino Chez Drouant ieri letteralmente assediato da giornalisti e fotografi, e creato nel 1926 da una decina di giornalisti e critici nell'attesa delle decisioni dell'Académie del Goncourt. Gli illustri giurati hanno nel tempo modificato i loro criteri di giudizio, oppure è vero che, come affermano i critici francesi, sia Houellebecq sia la Despentes sono diventati più saggi, hanno smorzato i toni delle loro provocazioni? Certo è che l'autore di *Piattaforma*, spesso definito «maestro della disperazione», non abbandona in *La carta e il territorio* la sua glaciale e implacabile analisi della solitudine dell'uomo, e non risparmia qualche battuta acida sia pur velata ma chiaramente destinata ai musulmani, quando fa l'elogio della «sensibilità e l'intelligenza del maiale capace di fare addizioni e sottrazioni». ❖